

S.3.10. Toc, Toc... C'è qualcuno in casa? Svelare la diversità degli animali che vivono nelle nostre abitazioni attraverso la citizen science: il progetto AIDA a tre anni dalla sua creazione

- Speaker: Debora Barbato (Dip. di Scienze della Vita, Università degli Studi di Siena)
- Autori: D. Barbato, A. Benocci, A. Letardi, E. Tordoni, G. Manganelli

In ogni abitazione condividiamo la vita quotidiana con un numero difficilmente immaginabile di altri esseri viventi, alcuni invisibili, altri inaspettati o dall'aspetto bizzarro, spesso innocui. Questo fenomeno è così rilevante che ha giustificato la creazione di un'espressione appositamente coniata, indoor biome, per indicare il mondo di organismi che vive e convive con noi all'interno delle mura domestiche. Nel 2021, il Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici ha lanciato AIDA, un progetto di monitoraggio nazionale sugli animali che risiedono all'interno delle case, mediante un approccio basato sulla partecipazione attiva della cittadinanza. A quasi tre anni dalla sua creazione, sono state registrate 1012 osservazioni su iNaturalist da parte di 80 utenti. Di queste, oltre due terzi sono state identificate dalla comunità a livello di specie. La quasi totalità delle osservazioni è rappresentata dagli artropodi e in particolare da insetti e aracnidi. Solo limitate osservazioni riguardano i vertebrati, per lo più rettili, con sporadiche segnalazioni di uccelli, mammiferi e anfibi. La maggior parte della diversità sinora rilevata dai partecipanti non è costituita da specie prettamente sinantropiche, ma piuttosto da occasionali intrusi provenienti dall'ambiente circostante. Alcune di queste specie risultano essere aliene, invasive e spesso associate a danni relativi alle derrate alimentari o all'arredamento domestico. Le osservazioni mostrano un chiaro andamento stagionale. Tuttavia, è importante sottolineare come le segnalazioni non riflettano necessariamente l'abbondanza reale di questi animali nell'ambiente domestico, ma siano influenzate da vari fattori, tra cui l'accessibilità, la fotografabilità e la visibilità di un determinato gruppo tassonomico agli osservatori. Gli organismi di maggiori dimensioni, colorati o rumorosi possono essere più facili da notare e fotografare, rendendo gli utenti più propensi a condividere queste segnalazioni, contribuendo così a una percezione distorta dell'abbondanza di tali gruppi rispetto ad altri più diffusi in casa ma meno evidenti. Le segnalazioni di animali nelle case riflettono, pertanto, una combinazione complessa di fattori, tra cui le caratteristiche degli animali stessi, l'interazione con l'ambiente domestico, l'attitudine dell'osservatore oltre che il grado di urbanizzazione e la densità di popolazione della zona da cui proviene la segnalazione.



CONVEGNO NAZIONALE

I primi passi del Network Nazionale

Book of Abstracts

PISA, 24-26 NOVEMBRE 2023

